

di diritto sostanziale, quelle procedurali, contenute nel regolamento emanato dal Comando Supremo in data 25 maggio 1918, assicurano non solo una più spedita procedura ma anche una completa garanzia per i diritti della difesa, permettendo inoltre al giudice di concedere quei temperamenti che le specialità dei casi possono consigliare, quali la condanna condizionale e la dilazione dell'esecuzione della pena.

« Per quanto, infine, si riferisce ai mezzi d'impugnazione, se contro le sentenze dei tribunali di guerra non è accordato di regola ricorso al tribunale supremo, è data però facoltà all'avvocato generale di provocare il giudizio di revisione delle sentenze medesime anche per il riesame del merito da parte dello speciale organo all'uopo creato presso lo stesso tribunale supremo, organo che non può in nessun caso addivenire a riforma della sentenza a danno del condannato.

« Il ministro
« ZUPELLI ».

Rispoli. — *Al ministro delle armi e trasporti.* — « Per sapere se non creda di esporre un aumento di treni sulla linea Napoli-Castellammare-Gragnano ».

RISPOSTA. — « La ferrovia Napoli-Castellammare-Gragnano è ora servita complessivamente fra i due sensi con nove treni fra Napoli e Castellammare e con sette fino a Gragnano. Se si confrontano queste cifre con quelle relative al numero dei treni viaggiatori circolanti sulle altre linee, appare evidente come la Napoli-Gragnano sia servita molto meglio di tante altre aventi analogo movimento di viaggiatori.

« Le attuali condizioni dell'esercizio ferroviario, per il forte movimento di trasporti militari, per minore disponibilità di materiale rotabile, di locomotive e di personale, per la situazione tuttora critica dei combustibili, non permettono di aumentare il numero dei treni, ovunque ridotto, e di ripristinare il servizio in via normale.

« Pertanto non è ancora possibile di aggiungere altri treni sulla linea suddetta (la quale di recente ha ottenuto nuove comunicazioni serali di ritorno da Napoli), come su altre linee della rete. È però proposito dell'Amministrazione di procedere gradualmente ai desiderati miglioramenti, non appena si vengano eliminando le gravi difficoltà che ora incombono sull'esercizio ferroviario.

« Il sottosegretario di Stato
« BATTAGLIERI ».

Rodinó. — *Al ministro dei trasporti marittimi e ferroviari.* — « Per conoscere se intenda prendere in benevola considerazione le aspirazioni manifestate dai ferrovieri avventizi ».

RISPOSTA. — « Si ritiene che l'onorevole interrogante si voglia riferire alle domande avanzate dagli aiutanti applicati avventizi delle ferrovie dello Stato.

« La questione degli avventizi si collega con la situazione di fatto che ora si presenta in conseguenza del ritorno al servizio ferroviario del personale chiamato alle armi (oltre 10.000 agenti). L'Amministrazione sta esaminando con la maggiore attenzione la questione, per vedere se e fino a qual punto possano essere accolte le richieste degli interessati.

« Il sottosegretario di Stato

« BATTAGLIERI ».

Rota. — *Al ministro della guerra.* — « Per sapere per quale ragione durante tutto il periodo delle ostilità, a differenza di ciò che avviene all'estero, siano stati tenuti nascosti quasi con gelosa cura i nomi di quei comandanti che onorano l'Italia combattendo oltre i confini e difendendo il suolo della Patria, mentre ci è dato di conoscere il nome di quelli che all'estero onorano il nostro Paese e ciò più spesso per mezzo degli Alleati che del nostro Supremo Comando ».

RISPOSTA. — « A differenza del criterio adottato in altri eserciti, presso il nostro fu consuetudine, fin dall'inizio della guerra, di rendere pubblico onore ai nomi dei reparti anziché a quello dei comandanti, ritenendosi compresa, nella citazione del reparto, la gloria del suo capo. Tale sistema offre il vantaggio inestimabile di creare le tradizioni ai corpi che si tramandano di generazione in generazione, come sacro patrimonio e come arra per nuove future gesta gloriose, la memoria delle imprese compiute sui campi di battaglia.

« Ma, se i nomi dei comandanti stessi non furono ricordati in comunicazioni ufficiali, la stampa quotidiana e periodica ha però avuto campo di celebrarli liberamente trattandosi per gran parte di nomi noti al pubblico che, attraverso i giornali, ha appreso ad apprezzarli e ad ammirarne il valore.

« Il ministro
« ZUPELLI ».